

Fiera di S. Lucia di Piave 06-08 novembre 2009

A cura di Alessandro Varner & C.

Anche quest'anno il ns. Camper Club ha proposto ai Soci la partecipazione alla ormai storica Fiera di S. Lucia di Piave che ha visto la partecipazione di ben 25 equipaggi. La Fiera di S. Lucia si contraddistingue da altre per l'ampia disponibilità e accoglienza fornita ai Camperisti (quest'anno ben 350 equipaggi presenti da varie località del Nord Italia). E' bene anche evidenziare che il Comitato Fiera di S. Lucia ha predisposto un apposito programma culturale dedicato ai camperisti partecipanti.

Storia:

Le Fiere di Santa Lucia trovano il loro primo riscontro proprio negli Statuta Provisionesque Ducalis Civitatis Tarvisii dell'anno 1313, conservati nella Biblioteca Capitolare di Treviso.

Modificati rispetto alle successive edizioni, questi Statuti, nominando località della destra-Piave, dispongono le date di scadenza dei vari mercati ad eccezione delle Fiere di Santa Lucia "... che saranno fatte secondo l'antica consuetudine".

Nel 1300, nelle piazze dei villaggi medioevali, a scandire il corso delle stagioni, fiere e mercanti portano le innovazioni con il commercio da Oriente e dal Nord Europa; prodotti della terra, ceramiche, stoffe, pelli e bestiame fanno delle Fiere di Santa Lucia di Piave una tradizione che vivrà per millenni.

Il 7-8 novembre di ogni anno rivive l'Antica Fiera di Santa Lucia di Piave.

Il Comitato Antica Fiera di Santa Lucia di Piave, dopo attenta ricerca storica negli statuta del Comune di Treviso del sec.XIV, propone la rievocazione della fiera trecentesca. La fiera medioevale, che rimane legata ai primi traffici sulla via Ungarica e al guado obbligato di Lovadina, nei traffici commerciali tra Venezia e le Fiandre, si attiva con una mostra-mercato di merci tipiche del tempo: tessuti pregiati, canapa e lane di Fiandra, cavalli e asini. Con i soldi veneti antichi, cambiati dai cambiavalute, si possono inoltre assaggiare i prodotti tipici locali di "casari", "luganegheri", "vinari", rallegrati da giullari, musicisti e saltimbanchi.

Il programma prevedeva l'arrivo, a S. Lucia di Piave distante da Trento circa 140 Km, a partire dal venerdì pomeriggio e comunque entro le ore 9,00 del sabato, per la prevista uscita culturale in pullman. Gli arrivi sono stati scaglionati in funzione degli impegni di ognuno, fino a notte inoltrata. I partecipanti si sono così radunati nello spazio riservato al ns. Club, all'interno dell'immensa area verde messa a disposizione per l'occasione. Non mancava un adeguato servizio di supporto organizzativo (sistemazione, appoggio radio dei Volontari Pro Civ, **Wc**, servizio bar con buono omaggio di caffè e brioches, gratuiti mezzi navetta per gli spostamenti in paese e carrozze a cavallo o asino per brevi giri nel circondario della Fiera, cena a prenotazione con il maiale cotto alla medioevale).

Tutta la parte folcloristica della manifestazione è incentrata sugli aspetti di vita medioevale, ricreando nel grande parco cittadino la vita e le attività produttive di quel tempo, con la presenza di musicisti, cantastorie, mercanti di animali, di stoffe di fiandra, ecc...

Ore 9,00. Sospinti dalla carica di energia che l'instancabile Graziella sprigiona ci rechiamo compatti e puntuali al punto di partenza del pullman n° 3 a noi assegnato per la prevista visita al Museo dell'Uomo: in prossimità di Conegliano, sulla sommità di una collina del Comune di Susegana, ha sede questo particolare Museo. Collocato in una casa colonica tipica delle campagne venete, esso ha lo scopo di salvaguardare e dare testimonianza della vita contadina e degli antichi mestieri artigianali dei secoli passati, con particolare riferimento alla gente veneta. I più "giovani" hanno così fatto un tuffo nel loro passato rivivendo situazioni e modi di vita conosciuti da bambini, argomentando sui vari attrezzi da

lavoro ormai dimenticati nell'uso comune perché sostituiti da macchine più lucenti e moderne (forse più affidabili?).

Al termine della visita piccola degustazione (all'interno di una tipica cucina di una abitazione veneta) di vini locali con possibilità di acquisto di confezioni regalo.

Il pullman riparte quindi alla volta di Susegana, per la visita al Castello di San Salvatore risalente al XIV secolo. Il castello che domina il paese, ha la particolarità di essere sempre appartenuto ai Conti di Collalto.

Quando nel 1245 il Comune di Treviso cedette tutti i diritti che vantava sulla collina di San Salvatore ai conti di Treviso, si crearono le condizioni per un ininterrotto potere dei conti, che dalle colline di Collalto e Colfosco poterono scendere alla pianura di Susegana.

Per meglio controllare tale territorio, tra la fine del secolo XIII e l'inizio del successivo, sull'omonima collina venne costruito il castello di San Salvatore di Susegana. Eretto il castello, nel 1312 i conti di Treviso riuscirono a ottenere dall'imperatore Enrico VII un fondamentale diploma, destinato a caratterizzare l'impianto politico, amministrativo del territorio per quasi cinque secoli.

Destinato a divenire uno dei più estesi castelli tardo-medievali italiani, il Castello di San Salvatore subì pesanti rovine subita tra il 1917 e il 1918, quando il territorio comunale venne a trovarsi nella zona di occupazione Austro-Tedesca a seguito della rotta di Caporetto.

Di particolare pregio, oltre alla cappella vecchia, ricca di tracce di affreschi e alla cinta muraria, il seicentesco Palazzo Odoardo, oggetto di un recente accurato restauro che lo ha restituito al suo originario splendore e che è attualmente utilizzato come sede di importanti eventi culturali.

La visita al castello è stata effettuata con una preparatissima guida turistica che ha esposto la storia del castello dalla sua costruzione fino ai giorni nostri descrivendo non solo i suoi aspetti architettonici ma anche le avvincenti gesta della famiglia Collalto attraverso i secoli.

Terminata la visita il pullman ci ha riportato in campo-fiera, presso i ns. camper per il pranzo. Il pomeriggio è trascorso all'interno del parco medioevale con spettacoli di musicisti, giullari, falconieri, combattimenti d'arme, visita del centro della cittadina e delle mostre allestite con ingresso gratuito, mostra dei Vini e visita al "Santuario Parrocchiale":

*Questa chiesa era denominata anticamente **Sub Silva**, sotto selva, cioè si trattava con ogni probabilità di un santuario immerso nel bosco. Le notizie più remote scarseggiano, e si comincia a capire che esisteva già una comunità cristiana con la chiesa dedicata alla **santa martire siracusana Lucia** (morta nel **307 d.C.**) nel **X sec.d.C.**, compresa nella giurisdizione della Corte di Giustizia di Lovadina.*

Nel tardo pomeriggio grande spettacolo teatrale di fuoco con all'inizio una esibizione di arcieri in costume d'epoca e rappresentazione del tiro "ad istinto" imitando le movenze degli arcieri a cavallo in battaglia. A seguire la spettacolare rappresentazione delle "crociate" e dei "templari" con fuochi d'artificio, effetti scenici e danze.

Quasi a rincorrere il tempo, in una corsa affannosa per non perdere nessuna delle proposte in programma, il gruppo si è attorniato, famelico, attorno alla cucina dell'Hosteria Le Torreselle per ricevere il prelibato piatto di carne (ben 2 maiali sono stati cucinati fin dal mattino attorno al fuoco, alla maniera medioevale) preparato appositamente per i camperisti che hanno gradito assai viste le poche briciole rimaste sul grande tavolo.

Neanche il tempo per la cena che già si stava preparando un avvenimento culturale unico: il concerto in chiesa con un'orchestra di ben 23 arpe. Unica orchestra in Europa di tale

grandezza. La Chiesa era stracolma di persone, molte delle quali hanno assistito al concerto in piedi. Il gradimento è stato sottolineato da numerosi e lunghissimi applausi. L'intensa giornata volgeva quindi al termine e finalmente il letto caldo ci ha visti preda di Morfeo.

La giornata di domenica, dopo una leggera pioggia notturna, è iniziata sotto i peggiori auspici. Infatti il cielo rimaneva grigio, un leggero vento radunava le nubi anziché spazzarle via. Le previsioni meteo confermavano il peggioramento. Infatti la prevista esibizione del corteo storico del pomeriggio è stata rinviata alla settimana successiva. I primi camper hanno iniziato il rientro a casa.

Alle 11,30 come consuetudine, lo staff dell'Holiday Camper Club Trento ha imbandito i tavolini per il ricco aperitivo con tartine di vario genere, patatine, salatini, frutta.

I Soci ancora una volta hanno apprezzato l'offerta culinaria spazzolando i vassoi.

Poi piano piano, dopo i classici saluti e ringraziamenti agli organizzatori e gli arrivederci al prossimo incontro ci siamo diretti verso casa, sotto una leggera pioggia battente.

Un grazie di cuore agli organizzatori, in primis la vulcanica Graziella, e a Vittorio e a tutti i Soci che con la loro simpatia e disponibilità hanno allietato questo splendido weekend in terra Trevigiana.

Le foto scattate durante il raduno, a cura dei nostri gentili soci fotografi, sono sul nostro sito internet www.holidaycampertrento.net